

# IBRAHIMOVIC SI RIPRENDE IL CAMPIONATO

**Tre gol** dopo tre partite di assenza per squalifica: che show a Palermo Arrotonda Thiago Silva. Il Milan vuol condurre la volata per lo scudetto

<b>PALERMO</b>	<b>0</b>
<b>MILAN</b>	<b>4</b>

**PALERMO:** Viviano, Munoz, Migliaccio, Mantovani, E. Pisano, Bertolo (5' st Aguirregaray), Donati, E. Barreto, Ilicic (40' st Zahavi), Miccoli, Budan (14' st Della Rocca sv).

**MILAN:** Abbiati, Abate, Bonera, Thiago Silva, Antonini (1' st Mesbah), Nocerino, Ambrosini, Muntari, Emanuelson (9' st El Shaarawy), Robinho (37' st Inzaghi), Ibrahimovic.

**ARBITRO:** Orsato di Schio

**RETI:** nel pt 21', 31' e 35' Ibrahimovic; nel st 13' Thiago Silva.

**NOTE:** angoli 10-6 per il Milan. Recupero: 1' e 2'. Nessun ammonito. Spettatori: 22.246, per un incasso di 608.418 euro.

**GIANNI PAVESE**  
PALERMO

**C**'è un trentenne che vince gli scudetti dal 2003, sempre, ovunque. Ieri sera, a Palermo, hanno capito come fa. È Zlatan Ibrahimovic, che torna dopo le tre giornate di squalifica e si autorisarcisce, segnando una rete per ogni presenza mancata. Tripletta, il quarto gol del Milan, a partita ormai dormiente, è di Thiago Silva.

Il Milan fa il suo passo verso lo scudetto e sa che ogni movimento dovrà essere misurato con l'ampiezza di quello che farà la Juventus. Ma sa anche che c'è più facilità nelle sue vittorie, grazie anche a Ibrahimovic, ma non solo. L'ostacolo siciliano poteva essere complicato - lo scorso anno lo fu, sia in Campionato che in Coppa Italia. Invece è stato divorato, dopo venti minuti di studio, e qualche velleità rosanero deperita in fretta. Una palla persa da Mantovani sull'aggressione di Muntari, ed è finita lì: carambola e palla a Ro-

binho, tocco tempistico su Ibra che di sinistro non lascia il tempo a Viviano di organizzare il tuffo. Tatticamente, la partita è finita qui. Lo show di Ibra, invece, era appena all'inizio. Dieci minuti dopo l'ultimo sussurro del Palermo diventava un assist per il Milan. Sul calcio d'angolo dei siciliani, Munoz sbagliava due volte il tiro, per emozione, per incapacità. Robinho guida un magistrale contropiede, nel quale lui ed Emanuelson si preoccupano di portare a spasso i difensori: palla a Ibra che finge il passaggio, si accentra e ancora di sinistro batte - di punta - Viviano. Il tempo di conteggiare, ed eccone un altro: lo svedese controlla e sembra voler impostare dai trenta metri, ma l'eccesso di confidenza concesso dai penosi difensori del Palermo lo invoglia: destro a girare, 3-0. E sarebbero quattro, appena dopo, quando raccoglie un assist da destra, controlla a seguire e colpisce in scivolata: la parata di piede, d'istinto, di rabbia di Viviano è un pezzo di bravura.

Ormai la partita è ridotta a statistica: riuscirà Ibra a segnare il quarto gol personale? E poi continuerà, vorrà anche il quinto, il sesto? Tutto sembra possibile e questa è la grande forza di Ibrahimovic: impressionare gli avversari, i compagni, i tifosi. Lasciar loro pensare che può accadere di tutto, se e quando lui decide di provarci. Lo fa di testa, ad inizio



**Mattatore al rientro** Scontata la squalifica di tre giornate per lo schiaffo ad Aronica in Milan-Napoli, Ibrahimovic è tornato e si è subito fatto sentire: una tripletta per lui

Foto Lapresse